

Il Sole 24 Ore Confprofessioni e BeProf

LO stop al lavoro negli studi

Nel primo lockdown -19% per la sanità integrativa

F.La.

Crollo dei contributi tra febbraio, marzo e aprile 2020 versati dai datori di lavoro a **Cadiprof** (Cassa di assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori degli studi professionali) : lo dice il V Rapporto sulle libere professioni in Italia (anno 2020) presentato in questi giorni da **Confprofessioni**. Secondo la rilevazione i datori di lavoro che hanno versato i contributi nel primo periodo del lockdown sono passati da 73.085 di febbraio a 53.240 di marzo (-27,2%) per poi riprendere quota, anche se in minima parte, ad aprile con 59.422 unità (+11,6%). Risultato: tra febbraio e aprile la flessione è stata del 18,7 per cento. Il calo maggiore si è verificato negli studi costituiti in forma societaria (-26%). Secondo il Rapporto il crollo è dovuto a «una immediata e preventiva chiusura degli studi nelle settimane di fine febbraio e marzo come reazione alle preoccupazioni di diffusione del virus, seguita poi da un' altrettanta rapida riapertura degli uffici, specie nelle regioni meno colpite dall' epidemia».

Spacchettando i numeri del periodo iniziale della pandemia, i cali più significativi si sono registrati da febbraio ad aprile nella sanità e nell' assistenza sociale (-22,3%) seguiti dalle attività professionali scientifiche e tecniche (-16,2%). Tra queste ultime, i settori colpiti di più sono quelli della ricerca scientifica e sviluppo (-19%), della direzione aziendale (-16,3%) e infine, delle attività legali e contabili e dagli studi di architettura (entrambi a -16,2%).

La flessione del numero dei datori di lavoro che versano i contributi alla Cassa, secondo l' osservatorio, è stato poi recuperato nei mesi successivi fino a tornare, in giugno, ai valori di partenza e a luglio a superarli sfiorando le 75mila unità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Italia Oggi Sette

Confprofessioni e BeProf

Il V report Confprofessioni ai raggi X. Bonus richiesto da mezzo milione di professionisti

Lavoro autonomo sotto stress

Sostegno a meno di un soggetto su tre degli aventi diritto

TANCREDI CERNE

Meno di un libero professionista su tre ha ottenuto il ristoro dell' indennità prevista dal governo durante il lockdown. Stando almeno ai conteggi realizzati da **Confprofessioni**, nel V rapporto sulle libere professioni (ItaliaOggi del 26/1), sui dati forniti dalle Casse di previdenza. Mentre imperversava la prima ondata della pandemia, tra marzo e aprile scorsi, quasi mezzo milione di professionisti (rispetto a un totale censito di 1,38 milioni) ha inoltrato la domanda di indennità ottenendo una risposta positiva nel 91% dei casi. Valore che, rapportato alla platea globale degli aventi diritto, si traduce in circa un terzo di liberi professionisti (29,8%) che ha ricevuto in banca il bonifico da 600 euro stanziato dall' esecutivo. Ma quali sono state le categorie che hanno richiesto maggiormente questa indennità? Per rispondere a questa domanda gli analisti di **Confprofessioni** hanno incrociato i dati raccolte dalle Casse previdenziali arrivando a stilare una graduatoria. In cima alla lista, i biologi, gli psicologi e i geometri, con una percentuale di domande presentate superiore al 60% rispetto alle rispettive platee di riferimento. Seguono gli avvocati, gli ingegneri, gli architetti, e i veterinari con percentuali intorno al 50%. Tutte le altre categorie si attestano sotto il 40%, mentre in coda, sotto il 12%, si sono posizionate quasi tutte le professioni sanitarie, oltre ai notai e agli addetti all' agricoltura.

Ma esiste anche un altro aspetto interessante della questione, dato dall' esame della percentuale di domande accolte su quelle pervenute. In questo caso, i più favoriti sono stati gli avvocati e procuratori, i giornalisti e pubblicitari, i commercialisti e ragionieri. Ma anche i consulenti del lavoro, gli ingegneri e gli architetti le cui domande sono state accolte con tassi molto vicini al 100%. Al contrario di quanto registrato, per esempio, tra gli infermieri che hanno registrato un tasso di accoglimento della richiesta di indennità di appena il 45%.

Mentre nel caso degli agricoltori i numeri di **Confprofessioni** evidenziano il rigetto totale delle domande presentate dagli associati all' Enpaia.

La fotografia presentata fino a questo momento non tiene conto, tuttavia, del piccolo esercito di lavoratori autonomi non registrati a una Cassa professionale privata di riferimento, e iscritti invece alla sezione separata dell' Inps. Parliamo di oltre 4,8 milioni di domande presentate all' Istituto di previdenza statale durante i giorni del lockdown. In questo caso, la percentuale di accoglimento si attesta circa 10 punti percentuali al di sotto di quella dei cugini maggiori: 82% di domande accolte contro il 91% delle casse private. Ma con una forte diversificazione per categorie: la quota di riscontri positivi è risultata infatti molto elevata tra i lavoratori autonomi (92%) e gli agricoltori (86% circa), scendendo



Italia Oggi Sette

Confprofessioni e BeProf

notevolmente tra gli stagionali del turismo (41%) ma anche tra i lavoratori dello spettacolo (59%) e i professionisti e collaboratori (60%).

«Le donne hanno usufruito dell' indennità in percentuale superiore ai colleghi (87% contro 78%)», hanno spiegato gli esperti di **Confprofessioni** secondo cui, a livello regionale le quote di liberi professionisti iscritti alla gestione separata Inps che hanno ottenuto l' indennità si trovano per lo più nel Mezzogiorno, in particolare Sicilia, Campania e Calabria.

Al di là della questione indennità, tuttavia, l' avvento della pandemia sembra aver messo a dura prova il mondo delle libere professioni in Italia.

«Il comparto del lavoro indipendente ha perso nei primi sei mesi del 2020 circa 170 mila unità (-4,1%), di cui 30 mila sono liberi professionisti (-2%)», ha avvertito Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**. «Nell' ultimo decennio il lavoro indipendente era già sotto pressione (-735 mila unità circa), colpito da una silenziosa rivoluzione interna nei flussi di entrata e di uscita. Nelle fasce di età più giovani mancano all' appello quasi un milione di persone: un crollo solo in parte compensato dalle coorti di età più anziane e dai nuovi ingressi dei laureati (+372 mila), che di norma si vanno a collocare tra i liberi professionisti».

Tra le professioni più colpite dal Covid in termini occupazionali spiccano quelle del commercio: alla fine del primo trimestre dello scorso anno, questo comparto segnava infatti un saldo negativo del 14% rispetto ai primi tre mesi del 2019.

In calo anche i lavoratori autonomi del settore tecnico (-5,7%) e di quello amministrativo (-2,5%). Ma c' è anche chi ha segnato una accelerazione in termini occupazionali. È il caso degli autonomi del settore scientifico e veterinario che nel primo trimestre del 2020 hanno visto crescere il proprio numero del 9,2%, poco meno del doppio rispetto ai legali (+5,5%) o della sanità (+2,7%).

«L' emergenza Covid ha impattato soprattutto sui liberi professionisti con dipendenti che sono scesi del 16,7% nel secondo trimestre del 2020», si legge nel rapporto di **Confprofessioni** secondo cui il lieve aumento del numero di liberi professionisti senza dipendenti è stato in grado di compensare solo in piccola parte questo calo.

«Nel saldo negativo è compresa una parte di datori di lavoro che ha cessato totalmente l' attività nella libera professione e una parte che non si avvale più di collaboratori alle dipendenze. Il calo insiste prevalentemente nel Nord Italia, dove scende anche il numero di liberi professionisti senza dipendenti, e nel Centro Italia, dove invece sembra essere più diffusa la situazione di passaggio dallo status di datore di lavoro a quello di libero professionista senza dipendenti». E nel sud del Paese? «Nel Meridione la variazione tendenziale è risultata positiva per entrambe le componenti. Ma a crescere è stato soprattutto il numero di datori di lavoro».

Infortuni sul lavoro.

Con il coronavirus calano gli infortuni sul lavoro. Ma non per tutti. Durante i mesi del lockdown,

Italia Oggi Sette

Confprofessioni e BeProf

tra marzo e aprile scorsi, il numero di infortuni ha segnato una contrazione media del 33% rispetto agli stessi mesi del 2019.

Nonostante questo, alcuni settori si sono mossi in controtendenza. In particolare i lavoratori dell' ambito sanitario e dell' assistenza sociale, che nel periodo in questione hanno registrato una vera e propria esplosione del numero di infortuni, pari addirittura a +315,2%. In quest' area il numero di casi rilevati è passato infatti da meno di 5 mila (a marzo e aprile 2019) a oltre 19mila, dato fortemente condizionato dagli eventi di contagio da coronavirus in ambito lavorativo cui sono stati esposti gli operatori sanitari.

In forte crescita anche gli infortuni nella pubblica amministrazione saliti del 79% durante il lockdown rispetto allo stesso periodo di un anno prima. Così come è avvenuto per i lavoratori dell' agricoltura che nello stesso arco temporale hanno fatto segnare una crescita degli infortuni dell' 83%. Sul fronte opposto troviamo il -77% del comparto scolastico, -70% di infortuni tra i dipendenti di banche e assicurazioni e -67% nel settore delle costruzioni.

© Riproduzione riservata.

La Voce di Mantova Confprofessioni e BeProf

La pandemia cancella dal mercato 170 mila lavoratori indipendenti di cui 30 mila liberi professionisti

Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni: "L' impatto del Covid-19 sul lavoro indipendente è stato pesantissimo". E a pagare sono state soprattutto le donne

ROMA L' onda d' urto provocata dall' emergenza Covid-19 si infrange in modo violento sulle libere professioni. Nei primi sei mesi del 2020, oltre 30 mila liberi professionisti (in prevalenza donne) hanno dovuto abbandonare la propria attività a causa della crisi innescata dalla pandemia, cui si aggiungono circa 140 mila lavoratori indipendenti su una platea di oltre 1,5 milioni di lavoratori autonomi bloccati dal primo lockdown (dati fino a 3 maggio 2020).

È questa la fotografia del settore professionale che emerge dal "V Rapporto sulle libere professioni in Italia 2020", curato dall' Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, coordinato dal professor Paolo Feltrin, e presentato a Milano in una diretta streaming che ha visto la partecipazione di Tiziano Treu, presidente del Cnel; del viceministro dell' Economia, Antonio Misiani; del sottosegretario al Lavoro, Francesca Puglisi; del vicepresidente della Commissione Finanze della camera, Alberto Gusmeroli; del capogruppo di Forza Italia alla Camera, Maria Stella Gelmini; di Michele Gubitosa della Commissione Bilancio della Camera.

I settori professionali più colpiti sono quelli legati al commercio, finanza e immobiliare con un calo di quasi il 14% nel primo trimestre del 2020 e si registrano significative contrazioni anche tre le professioni dell' area tecnica (-5,7%) e amministrativa (-2,5%).

Pesante anche il bilancio per i professionisti - datori di lavoro che nel primo trimestre del 2020 registrano una flessione del 16,7% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. La contrazione insiste prevalentemente nel Nord Italia (-23,9%), dove scende anche il numero di liberi professionisti senza dipendenti, e nel Centro Italia (-28,3%).

In netta controtendenza il Sud Italia, dove la variazione risulta invece positiva per entrambe le componenti e a crescere è soprattutto il numero di datori di lavoro (+15,9%).

Lo stato di emergenza economica dei professionisti è confermato anche dal massiccio ricorso alle misure di sostegno messe in campo nei vari Dpcm varati durante la pandemia. Ad aprile le Casse di previdenza professionali hanno accolto oltre 400 mila domande per l' indennità dei 600 euro, introdotta dal decreto "Cura Italia"; mentre a maggio sono quasi 5 milioni le domande dei lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata pervenute all' Inps, con una percentuale di accoglimento che supera l' 80%.

« L' impatto del Covid-19 sul lavoro indipendente è stato pesantissimo. Nei primi sei mesi del 2020 l' intero comparto perde circa 170 mila lavoratori, di cui 30 mila sono liberi professionisti», commenta



La Voce di Mantova

Confprofessioni e BeProf

il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella.

«Tale flessione va valutata tenendo d'occhio anche le dinamiche di lungo periodo. Per ragioni strutturali, nell'ultimo decennio il lavoro indipendente era già sotto pressione (-735 mila lavoratori circa), colpito da una silenziosa rivoluzione interna nei flussi di entrata e di uscita. Nelle fasce di età più giovani mancano all'appello quasi 1 milione di persone: un crollo solo in parte compensato dalle fasce di età più anziane e dai nuovi ingressi dei laureati (+372 mila), che di norma si vanno a collocare tra i liberi professionisti», prosegue.

Con poco più di 1,4 milioni di unità, il comparto dei liberi professionisti costituisce nel 2019 oltre il 6% degli occupati in Italia e il 27% del complesso del lavoro indipendente. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, si tratta di un aggregato in forte crescita: nel 2019 si contano quasi 300 mila professionisti in più rispetto al 2009 (+18%). Insieme alla categoria degli imprenditori, che conta numeri più contenuti, le libere professioni rappresentano l'unico segmento in crescita all'interno del lavoro indipendente, in tendenziale declino nell'ultimo decennio (-730 mila unità).

Confprofessioni: da Covid-19 duro colpo a mondo professionale

Il presidente Stella: Travolti dall'emergenza 30mila liberi professionisti



Rimborso DAD: al via le istanze all' Ebipro

Ebipro, ossia l' Ente bilaterale nazionale per gli studi professionali, rimborsa ai dipendenti iscritti di studi/aziende in regola con i versamenti alla bilateralità, parte delle spese sostenute per l' acquisto di strumenti tecnico-informatici necessari allo svolgimento didattica a distanza (DAD) qualora adottata dalle Scuole (primarie e secondarie di primo e secondo grado) frequentate dai propri figli. A tal fine è necessario avere un' anzianità contributiva di almeno 6 mesi al momento della richiesta, Rimborso **Ebipro** per DAD, la richiesta Ciascun dipendente iscritto può presentare una sola richiesta nell' arco dell' intera iscrizione alla bilateralità di settore. Qualora entrambi i genitori siano iscritti ad **Ebipro** soltanto uno di essi potrà presentare richiesta di rimborso. Nella medesima istanza può essere richiesto il rimborso delle spese sostenute per più figli. Rimborso **Ebipro** per DAD, quali strumenti vengono rimborsati? Per strumenti tecnico-informatici si intendono, in modo tassativo, i seguenti apparecchi hardware indicati come tali ed in modo univoco nella documentazione fiscale rilasciata all' acquisto: Pc portatili o fissi; tablet; monitor; mouse; tastiere; notebook. Rimborso **Ebipro** per DAD, importo Il rimborso è pari al 50% delle spese sostenute fino ad un importo massimo erogabile di 300 euro (iva esclusa) per richiesta. Le spese di acquisto sono quelle effettuate dall' 1 settembre 2020 al 31 marzo 2021 . Mentre la domanda può essere inoltrata a partire dal 15 novembre 2020 e fino ad esaurimento delle risorse stanziare. Rimborso **Ebipro** per DAD, modalità di presentazione della domanda La domanda deve essere presentata completa ed in un' unica soluzione ad **Ebipro** con le proprie credenziali esclusivamente tramite procedura online dedicata. Alla domanda devono essere allegati (in formato pdf): la documentazione fiscale comprovante la spesa intestata esclusivamente al lavoratore iscritto, effettuata tra il 1° settembre 2020 ed il 31 marzo 2021 ed indicante in modo univoco il bene acquistato; documentazione attestante l' avvio della didattica a distanza da parte della Scuola frequentata dal proprio figlio/a; autocertificazione di frequenza scolastica; copia dell' ultima busta paga. In caso di incompletezza della documentazione trasmessa il richiedente sarà invitato a regolarizzare la domanda entro 10 giorni dalla valutazione della stessa, termine decorso il quale la pratica verrà definita automaticamente con esito negativo. Non sono consentite integrazioni ad eccezione di quelle richieste dall' Ente. **Ebipro**, previa verifica della regolarità contributiva dello studio/azienda richiedente, provvederà all' erogazione del contributo entro 4 mesi dalla presentazione della domanda completa di tutta la documentazione. Il richiedente riceverà comunicazione solamente in caso di diniego o sospensione della pratica.

The screenshot shows the eDotto website interface. At the top, there is a navigation bar with 'eDotto' logo and 'SPECIALI CORONAVIRUS' banner. The main article title is 'DAD, Ebipro rimborsa parte degli strumenti acquistati', published on 29 gennaio 2021. The article content includes a list of bullet points: 'Rimborso Ebipro per DAD, la richiesta', 'Rimborso Ebipro per DAD, quali strumenti vengono rimborsati?', 'Rimborso Ebipro per DAD, importo', and 'Rimborso Ebipro per DAD, modalità di presentazione della domanda'. Below the text is an image of Euro banknotes and coins. The article concludes with the heading 'Rimborso Ebipro per DAD, la richiesta' and a sub-heading 'Ciascun dipendente iscritto può presentare una sola richiesta nell'arco dell'intera iscrizione alla bilateralità di settore. Qualora'.

Euroconference LAVORO

Confprofessioni e BeProf

Ebipro: contributo alle spese sostenute per DAD dei figli

Ebipro ha emanato un regolamento che prevede il rimborso ai dipendenti iscritti di studi/aziende in regola con i versamenti alla bilateralità (**Cadiprof/Ebipro**), e con un'anzianità contributiva di almeno 6 mesi al momento della richiesta, parte delle spese sostenute per l'acquisto di strumenti tecnico-informatici necessari allo svolgimento della didattica a distanza (DAD), qualora adottata dalle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado frequentate dai propri figli. Ciascun dipendente iscritto, nell'arco dell'intera iscrizione alla bilateralità di settore, può presentare una sola richiesta tramite l'area riservata **Ebipro**. Il rimborso riguarderà le spese di acquisto effettuate dal 1° settembre 2020 al 31 marzo 2021: la domanda può essere inoltrata a partire dal 15 novembre 2020 e fino a esaurimento delle risorse stanziare. Il rimborso è pari al 50% delle spese sostenute fino a un importo massimo erogabile di 300 euro (iva esclusa) per richiesta. Centro Studi Lavoro e Previdenza - Euroconference ti consiglia:



Fiscoetasse

Confprofessioni e BeProf

Contributi per PC-tablet per i figli dei dipendenti di studi professionali

Per i dipendenti degli studi professionali aderenti a CADIPROF ed EBIPRO un bonus di 300 euro per strumenti per la didattica a distanza: requisiti e scadenza

L'ente di solidarietà bilaterale degli Studi professionali E.BI.PRO ha deliberato una nuova misura di aiuto ai dipendenti delle aziende iscritte, con figli che devono seguire le attività scolastiche in DAD (didattica a distanza). Si tratta di un contributo del 50% (per un massimo di 300 euro) delle spese relative a pc o tablet ovvero altri strumenti informatici, estremamente necessari ai ragazzi delle scuole chiuse in questo periodo di emergenza epidemiologica da COVID 119. C'è ancora tempo per fare richiesta fino al 31 marzo p.v. Il bonus viene erogato a fronte dell'acquisto di: Pc portatili o fissi, tablet, monitor tastiere, notebook che deve essere stato effettuato nel periodo compreso tra il 1 settembre 2020 al 31 marzo 2021. Bonus pc-tablet per DAD **EBIPRO**: i requisiti Vediamo le condizioni richieste per ottenere il contributo **EBIPRO** per la didattica a distanza. Sono interessati : i dipendenti di studi/aziende che applicano il CCNL studi professionali: in regola con i versamenti alla bilateralità (C.A.DI.PROF/E.BI.PRO.) con un'anzianità contributiva di almeno 6 mesi al momento della richiesta, che abbiano sostenuto o stiano per sostenere tra il primo settembre 2020 e il 31.3.2020 spese per l'acquisto di strumenti tecnico-informatici necessari allo svolgimento didattica a distanza (DAD) qualora adottata dalle Scuole (primarie e secondarie di primo e secondo grado) frequentate dai propri figli. Le modalità di richiesta del contributo **EBIPRO** per pc-tablet La domanda dovrà essere presentata completa ed in un'unica soluzione ad E.BI.PRO. con le proprie credenziali esclusivamente tramite procedura online, attraverso la piattaforma dell'ente cliccando sul seguente link: **EBIPRO** - accesso area riservata riservata ai lavoratori. Alla domanda devono essere allegati (in formato pdf): Documentazione fiscale comprovante la spesa intestata esclusivamente al lavoratore iscritto, effettuata tra il 1/09/2020 ed il 31/03/2021 ed indicante in modo univoco il bene acquistato. Documentazione attestante l'avvio della didattica a distanza da parte della Scuola frequentata dal proprio figlio/a. Autocertificazione di frequenza scolastica. Copia dell'ultima busta paga. Ciascun dipendente iscritto può presentare una sola richiesta nell'arco dell'intero periodo di iscrizione alla bilateralità di settore. Qualora entrambi i genitori siano iscritti ad **Ebipro** soltanto uno di essi potrà presentare richiesta di rimborso. Nella medesima istanza può essere richiesto il rimborso delle spese sostenute per più figli. Qui il Regolamento completo.



Recovery: donne, zoom e trigonometria

Cristina Sivieri Tagliabue

Momento Empasse. La parità di genere resta urgente anche durante la crisi di governo. Nonostante l' interruzione politica la discussione sui progetti da avviare non si ferma, anzi. Questa settimana i tavoli per ragionare sul problema ingranano la quinta sotto la spinta propulsiva di Zoom, la piattaforma sulla quale si moltiplicano gli incontri e si manifestano i desideri: senza dedicare forse tempo a sufficienza per valutare le compatibilità di bilancio, si chiede un po' di tutto, in una sorta di bulimico assedio a politiche e politici che, educatamente, prendono appunti per integrare quanto già prodotto. Ha preso nota Cecilia D' Elia, portavoce delle Conferenza delle donne democratiche, nello Zoom del 25 gennaio organizzato dal Partito Democratico. Ha tessuto le fila di un programma radicale e femminista Maura Cossutta nello Zoom del 26 gennaio della Casa Internazionale delle Donne. E introdurrà - dopo aver dato vita ad un Libro Bianco di proposte Valeria Manieri - lo Zoom di Half of it, Donne per la Salvezza, appuntamento top di domenica 31 gennaio. Aperto a tutti - su Corriere e Repubblica online - vedrà la presenza, tra gli altri, del Commissario europeo per gli affari economici Paolo Gentiloni e del Presidente del Parlamento europeo David Sassoli. A leggere tutta la documentazione prodotta sin d' ora dalle associazioni, ed ascoltare intervento dopo intervento, la lista della spesa del Recovery Fund diventa davvero molto lunga, e piena di desiderata tanto che, a voler assecondarli tutti, il "bottino" dei 206 miliardi di Euro non basterebbe. Gli investimenti non ci coprono, hanno esclamato le manifestanti del Giusto Mezzo lo scorso sabato in tante piazze italiane. Ma quanto, esattamente, occorrerebbe spendere per accogliere tutte le richieste delle associazioni e delle esperte di genere? I conti ancora, nessuna li ha fatti esattamente. Quel che è certo è che servono più fondi, per la società della cura, le infrastrutture sociali, che con i 3,6 miliardi ad oggi stanziati non si coprirebbe la necessità di asili nido su tutto il territorio italiano, e un' altra richiesta sacrosanta sarebbe ottenere il tempo pieno delle scuole in tutto il territorio italiano, che oggi il Sud ne è carente. La parità salariale, il tema del lavoro e delle imprese. Nel manifesto di Half Of it si trova tantissimo, impossibile elencare tutto: sanità e assistenza di prossimità territoriali per anziani, disabili e non autosufficienti, con una cifra aggiuntiva di almeno 4 miliardi di euro, che non venga distratta da quella della sanità già prevista. La creazione delle infrastrutture di cura e' da realizzarsi entro 5 anni, un forte investimento nei territori su consultori e centri antiviolenza; un cashback sui servizi di cura e assistenza immediato e transitorio per le famiglie italiane. Una straordinaria campagna di assunzioni nei servizi pubblici, grande possibilità occupazionale per donne e giovani, occasione per rinnovo delle competenze, nel settore scolastico, dell' assistenza, sanitario, della ricerca, della cultura; i bandi di assunzione assicurino al personale formazione



specifica alla digitalizzazione e alla tecnologia, per superare eventuali gap iniziali. Un rafforzamento significativo della presenza femminile lì dove è più carente e un forte sostegno all' imprenditorialità femminile, con affiancamento e formazione delle titolari delle nuove imprese femminili nei primi tre anni di attività. Una valutazione per una riduzione consistente dei contributi previdenziali per lavoratrici autonome (autonome totali e parziali), che sia compatibile con le esigenze di spesa pubblica e deficit. Il riconoscimento del diritto alla maternità e alla malattia per tutte le categorie professionali autonome, ordinistiche e non. L' attivazione di politiche di condivisione del lavoro di cura e della genitorialità, attraverso interventi globali, prolungando il congedo di paternità e ponendo a carico dell' INPS l' anticipo dell' indennità obbligatoria di maternità, risolvendo così il problema di liquidità delle piccole e medie imprese italiane, ponendo inoltre il 100% di indennità obbligatoria di maternità a carico della fiscalità generale. Le idee sono tantissime e tutte sottoscrivibili. Forse troppe. Ad un certo punto bisognerà razionalizzare anche perché servono più fondi per il lavoro, il grande assente dal dibattito Zoom, finora. E a torto. Così come sono assenti le partite Iva e le nuove imprese visto che il 28% dei neolaureati ormai pensa che sia meglio crearsi un lavoro in proprio (dati Rapporto **Confprofessioni** presentato lo scorso 26 gennaio). Al di là dei costi, però, c' è un punto di partenza irrinunciabile a parer di tutte, senza il quale, onestamente, di parità non si può proprio parlare. Non un centro di costo, per capirci, ma di potere, quello sì. Cambiare la governance del Paese: come auspicato dal movimento Dateci Voce, da Fondazione Brodolini, Aidda, Valore D e Inclusione Donna, che immaginano una composizione paritaria all' interno dell' organismo - o del tavolo - che definirà la distribuzione dei fondi del Recovery in questi 2 mesi che ci separano dalla consegna definitiva del Piano. Ma magari pari presenze femminili anche altrove. Per esempio, sarebbe troppo pensare a una donna come leader del recovery vero? E Presidente del Consiglio? Difficile anche immaginarlo. Però, tra le pieghe dei desideri espressi si fa avanti - al fine di misurare l' efficacia delle iniziative che verranno realizzate - l' idea di un soggetto istituzionale che valuti l' impatto di genere, o di un organismo super partes che difenda promuova e garantisca il genere femminile, e abbia capacità sanzionatoria. Infine, non sarebbe folle - interveniva Linda Laura Sabbadini allo Zoom organizzato da Cecilia D' Elia - rafforzare il ministero delle Pari Opportunità, oggi luogo senza portafoglio, e incentivarlo ad un saldo di qualità. E non mischiarlo più con il tema "famiglia". Ancora una volta. Metterci il gettone, sulla questione di genere. Anche sul ministero finora più povero che c' è.

Lavoratori di studi professionali e didattica a distanza: le nuove misure previste da Ebipro

1423761 **Confprofessioni** - con comunicato del 14 gennaio 2021 - ha ricordato che **Ebipro** è pronta a rimborsare ai dipendenti iscritti di studi/aziende in regola con i versamenti alla bilateralità e con un'anzianità contributiva di almeno 6 mesi al momento della richiesta, parte delle spese sostenute per l'acquisto di strumenti tecnico-informatici necessari allo svolgimento della didattica a distanza (DAD) qualora adottata dalle Scuole (primarie e secondarie di primo e secondo grado) frequentate dai propri figli. Ciascun dipendente iscritto può presentare una sola richiesta nell'arco dell'intera iscrizione alla bilateralità di settore. Qualora entrambi i genitori siano iscritti ad **Ebipro** soltanto uno di essi potrà presentare richiesta di rimborso. Nella medesima istanza può essere richiesto il rimborso delle spese sostenute per più figli. Per strumenti tecnico-informatici si intendono, in modo tassativo, i seguenti apparecchi hardware: Pc portatili o fissi, tablet, monitor, mouse, tastiere, notebook. Il rimborso, pari al 50% delle spese sostenute fino ad un importo massimo erogabile di 300 euro (iva esclusa) per richiesta, riguarderà le spese di acquisto effettuate dal 1° settembre 2020 al 31 marzo 2021.

The screenshot shows the MySolution website interface. At the top, there's a navigation menu with categories like QUOTAZIONI, IMPIEGHI/DIRIGENTI, STUDENTI, GUIDE, INFORMAZIONI, ENTRA/ESCI, FORMAZIONE, and SERVIZI. The main content area features a header for 'Lavoratori di studi professionali e didattica a distanza: le nuove misure previste da Ebipro' dated 19 settembre 2020. Below the header, there's a sub-header 'Lavoratori di studi professionali e didattica a distanza: le nuove misure previste da Ebipro' and a list of categories: PC portatili o fissi, Tablet, Mouse, Tastiere, Notebook. The article text is partially visible, starting with 'Confprofessioni - con comunicato del 14 gennaio 2021 - ha ricordato che Ebipro è pronta a rimborsare ai dipendenti iscritti di studi/aziende in regola con i versamenti alla bilateralità e con un'anzianità contributiva di almeno 6 mesi al momento della richiesta, parte delle spese sostenute per l'acquisto di strumenti tecnico-informatici necessari allo svolgimento della didattica a distanza (DAD) qualora adottata dalle Scuole (primarie e secondarie di primo e secondo grado) frequentate dai propri figli. Ciascun dipendente iscritto può presentare una sola richiesta nell'arco dell'intera iscrizione alla bilateralità di settore. Qualora entrambi i genitori siano iscritti ad Ebipro soltanto uno di essi potrà presentare richiesta di rimborso. Nella medesima istanza può essere richiesto il rimborso delle spese sostenute per più figli. Per strumenti tecnico-informatici si intendono, in modo tassativo, i seguenti apparecchi hardware: Pc portatili o fissi, tablet, monitor, mouse, tastiere, notebook. Il rimborso, pari al 50% delle spese sostenute fino ad un importo massimo erogabile di 300 euro (iva esclusa) per richiesta, riguarderà le spese di acquisto effettuate dal 1° settembre 2020 al 31 marzo 2021. Categoria: Scuola, 14 gennaio 2021'. At the bottom, there's a small box that says 'Stai leggendo un articolo FREE di MySolution. Vuoi accedere a tutti gli altri contenuti della piattaforma? Richiedi il tuo.'

Contributi per Pc e tablet ai i figli dei dipendenti di studi odontoiatrici iscritti CADIPROF ed EBIPRO

Entro 31 marzo la domanda per ottenere un bonus di 300 euro per le spese sostenute per l' acquisto di Computer fissi e portatili, Tablet e altri strumenti utili la DAD L' Ente di solidarietà bilaterale degli Studi professionali ha attivato un nuovo strumento di aiuto per i figli dei dipendenti degli studi professionali iscritti E.BI.PRO, prevedendo un contributo del 50% (per un massimo di 300 euro) delle spese relative all' acquisto di pc o tablet e di altri strumenti informatici necessari per seguire le lezioni on-line. Possono richiedere il contributo i dipendenti degli studi odontoiatrici che applicano il 'CCNL studi professionali', in regola con i versamenti alla bilateralità (C.A.DI.PROF/E.BI.PRO.), con un' anzianità contributiva di almeno 6 mesi al momento della richiesta e che i propri figli frequentino scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado. E' possibile richiedere il bonus per : Pc portatili o fissi; tablet; monitor; tastiere; notebook. Gli acquisti devono essere stati effettuati tra il 1 settembre 2020 al 31 marzo 2021 Ogni dipendente iscritto, viene chiarito, può presentare una sola domanda nell' arco dell' intero periodo

di iscrizione alla bilateralità di settore. Qualora entrambi i genitori siano iscritti ad **Ebipro** soltanto uno di essi potrà presentare richiesta di rimborso. Nella medesima istanza può essere richiesto il rimborso delle spese sostenute per più figli. La domanda può essere presentata solo on-line a questo link . Per informazioni a questo link

Se hai trovato utile questo articolo e non sei ancora abbonato ad Odontoiatria33, sostieni la qualità della nostra informazione **ABBONATI**.

